



Confederazione Nazionale dell'Artigianato

e della Piccola e Media Impresa

Audizione

X Commissione Industria, Commercio, Turismo

Senato della Repubblica

Descrizione della situazione e proposte di intervento in favore delle zone interessate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Roma, 8 giugno 2012

Premessa

In prima istanza ci corre l'obbligo di sottolineare che le analisi e le valutazioni di seguito proposte sono formulate per rappresentare a codesta Commissione la sola ricaduta economica degli effetti prodotti dal sisma nelle zone colpite. Tuttavia, sentiamo forte la volontà e la responsabilità di ribadire che i lutti, il disagio nel quale vivono migliaia di persone e i danni inferti al patrimonio storico - artistico - culturale, concorrono inscindibilmente a definire la portata di un evento che ha duramente colpito un territorio ma, più in generale, il nostro Paese.

Le caratteristiche dell'area interessata dall'evento sismico

Il sisma ha interessato una zona ad alta intensità produttiva, nella quale sono insediati comparti strategici per l'intera economia nazionale; siamo in presenza di aree distrettuali (si pensi soltanto al Biomedicale, alla meccatronica, all'agroindustria) e di filiere che occupano un ruolo decisivo nel posizionamento dell'export italiano.

Entro i 20 km dall'epicentro insistono:

- circa **35.000 imprese**;
- oltre **120.000 addetti**.

Occorre osservare che la sola area più prossima all'epicentro genera:

- il **10 % del PIL regionale**;
- circa il **30 % dell'export regionale**;
- un impatto virtuoso rispetto al **PIL nazionale** (effetti diretti ed indiretti) superiore all'**1,5 %**.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si evidenzia che la rete di subfornitura collegata ai territori interessati dall'evento sismico è una delle caratteristiche industriali caratterizzanti. Pertanto se si interrompe la "catena del valore" in alcuni degli snodi più importanti, è alto il rischio che si generino effetti economici negativi anche in aree non direttamente colpite dal terremoto, senza peraltro dimenticare un'ulteriore problematica: il concretizzarsi di **fenomeni di delocalizzazione**.

Prime stime e tipologia dei danni subiti dalle imprese

Le stime dei danni alle attività produttive nell'area del sisma evidenziano che **più del 35 %** delle imprese risultano danneggiate.

I danni rilevati possono essere classificati in varie tipologie:

1. danni alle strutture insediative di totale ricostruzione;
2. danni alle strutture insediative di messa in sicurezza e ripristino dell'agibilità;
3. danni ai macchinari, alle attrezzature, alle scaffalature e agli uffici;
4. danni per materie prime, scorte, componenti, semilavorati, prodotti finiti in magazzino;
5. danni ripristino, mancato reddito, perdita di commesse.

Complessivamente la stima dei danni diretti ed indiretti ammonta a **oltre 5 Miliardi di Euro**.

Le proposte per ripartire

Le nostre richieste per accelerare la ricostruzione possono essere così sintetizzate:

- garantire la **velocità degli interventi** di ricostruzione e rimessa in agibilità delle strutture industriali. I territori colpiti dal sisma devono diventare "zone franche da burocrazia", dove sia effettivamente possibile sperimentare la semplificazione delle procedure;
- **rinvviare i termini di pagamento** in ordine a tutti i tributi, contributi ed utenze (dall'IMU al fisco, all'INPS, INAIL, ecc.), nella consapevolezza che è necessario posticipare la scadenza ben oltre il mese di settembre;
- adottare interventi straordinari sul tema del **credito**. In particolare si rende necessario istituire un **fondo straordinario di rotazione**, che veda la partecipazione della Cassa Depositi e Prestiti e delle banche, per diminuire sensibilmente i tassi di interesse e fornire alle imprese uno strumento per gli investimenti necessari a ripartire, in attesa del riconoscimento dei danni;
- assicurare l'effettiva **sospensione del pagamento delle rate di mutui o altri finanziamenti** per le imprese che hanno subito danni, nonché prevederne

l'estensione a favore delle imprese, anche ubicate al di fuori dei comuni interessati dal sisma, il cui fatturato sia in prevalenza realizzato con le aziende danneggiate dal terremoto;

- sospendere il **Patto di Stabilità** per i Comuni colpiti dal sisma;
- prevedere l'estensione degli **ammortizzatori sociali** anche alle imprese al di fuori dei comuni colpiti purché rientranti nelle filiere di subfornitura;
- **incrementare le risorse** destinate alle aree colpite dal sisma, le attuali previsioni risultano insufficienti a sostenere il livello dei danni registrati.